

## VERSO L'ISOLA CHE C'E'

Conosco assai poco le letture dei giovani di oggi e di conseguenza l'immaginario popolato dai vari Potter, Mazinga o Simson. Nel mio, da bambino cresciuto tra i monti e il piano modenese, la parola "isola" evocava quelle abitate dalle tigri di Mompracem, da Robinson Crusoe e dai Lillipuziani, piene di insidie, sfide e avventure senza fine, immaginate a fianco del protagonista e sospese tra una lettura e l'altra. Un'isola che non c'è, meglio più di una, tutte lontane, o dall'altra parte, del mondo reale. Secondo Wikipedia, l'enciclopedia libera che si sfoglia sulle pagine virtuali dello spazio formato dalla ragnatela globale, *L'isola che non c'è è un luogo immaginario in cui agisce il personaggio di Peter Pan inventato da James Matthew Barrie (1904). Solo i bambini possono accedervi, grazie alla loro immaginazione, seguendo la "seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino".* Il riferimento all'età infantile non deve trarre in inganno perchè Wikipedia prosegue *"Il riferimento all'isola che non c'è viene spesso utilizzato metaforicamente per riferirsi a un'utopia o a un ideale, implicando che chi ne nega la realizzabilità manca di immaginazione"*. E questo vale per tutte le età della vita e per ogni persona che non desiste a pensare se stessa e il mondo che la circonda.

Da qualche mese - è stata inaugurata il 23 maggio 2009 - accanto alle isole della mia immaginazione, se ne è aggiunta un'altra. Non è approdo di naufraghi nè di pirati ma un luogo, *un'isola che c'è*, dove azioni e oggetti sono riconosciuti come portatori di idee, messaggi e valori. Si può scorgere sull'orizzonte che si apre dalla finestra accanto al focolare perchè è a poche centinaia di metri dalla nostra sede, lungo la strada che collega il paese e la frazione di S.Vito.

Le "coordinate" di navigazione per descrivere la localizzazione dell'Isola che c'è sono racchiuse in due parole a mo' di programma: recupero e riuso. Espressioni semplici e innocue che non turbano ideologie nè sfiorano sofisticati ragionamenti solo in apparenza, come ha insegnato l'Abbè Pierre e come noi stessi abbiamo conosciuto nel periodo degli Amici di Follereau.

Forse è per questo che non riesco a considerare *l'Isola che c'è* un servizio di pubblica utilità (come è a tutti gli effetti e perciò predisposto dall'Amministrazione Comunale nell'area adiacente alla stazione ecologica attrezzata nella quale i cittadini conferiscono i rifiuti secondo le "moderne" modalità della raccolta differenziata) e di conseguenza a stare prevedibilmente disciplinato ai regolamenti che ne derivano.

Raccogliere quanto dismesso e rimetterlo in uso, anche in forme nuove rispetto alla consuetudine, è stata una lunga esperienza condivisa da chi ha pensato e voluto Overseas (immaginandola prima che fosse, come *un'isola che*

*non c'è*) e per molti di più un'occasione di contatto e di conoscenza che si è trasformata anche in un bene tangibile quale è la Casa e tutto ciò che racchiude. Non si è trattato soltanto di *fare di necessità virtù*, vista la carenza (quando non proprio la mancanza) delle nostre risorse economiche. È stato il frutto maturato dai principi e dagli orientamenti che hanno ispirato il nostro agire, è stata una scelta pensata, studiata e consapevole come attesta l'opuscolo "IL 2000 È DOMANI" curata da Renato Peri e pubblicato nel 1977. Quante volte mi rammarico di non essere capace di rendere visibile e trasmettere a tutti coloro che si avvicinano all'Isola che c'è la profondità e ricchezza di tanto sapere e di tanta passione!

Non è certamente la migliore realizzazione possibile ma senza dubbio è il mezzo più vicino a noi con il quale possiamo immaginare possibile qualcosa che non c'è e impegnarci ad attuarlo. Così è accaduto qui a Spilamberto, con l'allestimento di un'area dedicata al recupero e al riuso per ridurre la quantità dei rifiuti solidi urbani affidata alla nostra associazione che ancora prima ha avviato il servizio di recupero degli alimenti ritirati dalla vendita per l'utilizzo in sede e la distribuzione a famiglie che ne hanno necessità; così è accaduto a Kalmunai, nell'Isola (quella sì, vera) di Sri Lanka dove, nell'ambito del progetto "Ri-costruire sostenibilità" è stato costruito un Collection Centre per l'introduzione della raccolta differenziata.

Noi ci siamo. E vorremmo che lo fossero anche i partecipanti al XV Conferenza ONU sui cambiamenti climatici di Copenaghen perchè, come concludeva Renato: "Io credo che ormai quelli che si riconoscono uomini di buona volontà debbano contarsi e agire. Certo ogni uomo che in queste pagine avrà letto quello che anch'egli pensa e sente troverà difficile «fare qualcosa» per modificare la rotta di questa macchina enorme, dall'inerzia spaventosa, che è il mondo attuale. Ma se ogni uomo di buona volontà si mette in comunicazione con gli altri; se ognuno, e tutti insieme, si dedicano senza sosta ad esporre le idee buone e a dimostrarne la verità con una vita buona *deve* essere possibile, io credo, conquistare alla salvezza un grande numero di uomini: non c'è adulto sano e normale, io credo, che preso singolarmente non possa essere indotto a volere, per sé e per ogni altro, una maggiore umanità. E quello che i popoli vorranno, anche i Governi, **altrimenti**

### ALL'INTERNO

2 DA SENHOR DO BONFIM

3 FOTO DI GRUPPO

4 DA AINARIK A GAZA

7 ACCADE A NAIROBI

8 MATTONI E OSTELLI





**LICEU ÉMAUS**  
CURSOS PROFISSIONALIZANTES  
OVERSEAS  
ONG SPILAMBERTO  
MODENA ITALY  
(11) 4409-1690

## INCONTRO ANNUALE SUI PROGETTI IN BRASILE

Alan de Souza Teixeira ha vent'anni e vive con la famiglia nel Bairro do Jacaré di Cabreúva, in uno dei tanti quartieri satelliti dei centri maggiori in Brasile, uno come tanti giovani di questo immenso paese ma nella sua storia c'è qualcosa che lo rende speciale e diverso da tutti. Alan sta realizzando un sogno che non ha nulla di magico o fantastico perché è *soltanto* una storia vera.

Alan frequenta la Facoltà di Ingegneria Meccanica e ha trovato un lavoro retribuito con 1.700 R\$ mensili, con i quali riesce a pagarsi le spese per lo studio e ad aiutare la sua famiglia. E' questo il motivo che rende speciale la storia di Alan, resa possibile dall'aver partecipato a un corso per elettricista al *Licéu Émaus*. E' stata

la formazione che ha determinato il senso di dignità, autostima e una nuova visione per il suo futuro, come sottolinea il direttore Arnaldo Souza Lima.

La storia di Alan è la descrizione migliore di ciò che ha realizzato l'Associação de Cultura, Formação e Promoção Humana do Villarejo, fondata nel 1996 da Mons. André Mortari, avvalendosi del contributo di Overseas congiuntamente alla partecipazione di enti e istituzioni locali.

Sono tanti altri i giovani e gli adulti che hanno potuto realizzare il sogno di migliorare la propria vita grazie alla formazione che ci porgono il loro grazie. Nell'anno 2009 sono stati 14 i corsi che hanno coinvolto complessivamente 837 partecipanti. Un risultato che premia il *Licéu Émaus* e ringrazia tutti coloro che l'hanno sostenuto generosamente.



Si è svolto a Modena presso la Parrocchia di S. Caterina il 23 ottobre il consueto incontro dei sostenitori dei progetti Overseas in Brasile, occasione speciale per fornire a tutti gli interessati un aggiornamento dettagliato sulle attività svolte.

Nel corso della serata sono intervenuti dapprima Mauro Baschieri e Nicoletta Appio che hanno portato ai presenti l'eco del clima gioioso della Creche F. Galli. Guido Motta ha fornito un'approfondita presentazione dello stato di avanzamento delle opere in corso a Senhor do Bonfim e Cabreúva che ha consentito a tutti di effettuare una vera e propria visita "a distanza" accompagnati dai nostri partners Fundação São Francisco e l'Associação de Cultura, Formação e Promoção Humana do Villarejo. E' stato anche esposto il progetto di collegamento istituzionale tra le Università di Salvador e Modena promosso da alcuni amici medici, che prevede lo svolgimento di un tirocinio formativo in loco da parte delle allieve ostetriche dell'Ateneo modenese. Ad ognuno è stato affidato un grazioso augurio di buon anno, utilissimo per ricordare per tutto il corso del 2010 l'impegno di diffondere la proposta del Sostegno a Distanza "Adotta la speranza" a tanti nuovi interessati.

## Auguri

*agli amici, ai sostenitori, ai  
volontari, ai collaboratori, ai soci e  
a tutti coloro che anche quest'anno  
hanno reso possibile l'operato di  
Overseas, qui e oltre i mari.  
Il S. Natale sia per tutti occasione di  
vera serenità e letizia e consenta a  
ciascuno di andare incontro al tempo  
che ci sarà donato con rinnovato  
impegno e spirito di collaborazione.*

*Il Comitato Esecutivo*

## Sostieni a Distanza i bambini e le bambine di Senhor do Bonfim insieme a noi!

Per informazioni sull'iniziativa e come aderire rivolgersi a:

Mauro Baschieri tel 059 389480  
Franca Padovani tel.059 253592  
Annamaria Veresani tel.059 848012  
e alla sede Overseas tel. 059 785425



# FOTO DI GRUPPO CON CASA

*“Cari tutti, sono finalmente riuscita a scrivere due righe sulla cerimonia e conclusione del progetto case. Le foto della cerimonia (e non solo) vi arriveranno con il prossimo pacco la prossima settimana. Avrei quasi voglia di sedermi nella cucina di Overseas di fronte al caminetto e vedere le foto con voi... pensatemi quando e se lo farete!”.* Inizia così la corrispondenza da Kalmunai della nostra cara Diletta al termine di una giornata memorabile per i beneficiari delle case e nella storia di Overseas a Kalmunai. Da quaggiù le possiamo rispondere che abbiamo seguito le sue indicazioni e abbiamo partecipato alla soddisfazione di una giornata importante per tanti motivi, non ultimo dei quali essere rappresentati da lei stessa, Grazia Vulcano e Massimo Faso.

Con il sussieguo che si addice a un vero e proprio comitato d'onore e il calore di una festa di famiglia, Autorità Locali, operatori, vicini, si sono recati di casa in casa per la cerimonia di consegna delle nuove abitazioni: trionfo di colori e profumi per accogliere gli ospiti, offerta dei doni, taglio del nastro, foto di gruppo.

Il 1 Novembre 2009 l'Ambasciatore d'Italia in Sri Lanka, l'affabile S.E. Pio Mariani, si è recato a Kalmunai per partecipare alla cerimonia della consegna di 58 case ricostruite dopo il maremoto nell'ambito del progetto “Rebuilding sustainability: a community based intervention in Kalmunai” finanziato dall'Unione Europea e realizzato da Overseas in convenzione con la Provincia di Modena, articolato nelle tre componenti rifiuti urbani, case, piantumazione costiera”. L'Ambasciatore ha felicemente acconsentito a partecipare alla cerimonia ricordando il legame con la provincia di Modena di cui è originario. L'evento ha celebrato il completamento di 29 case a Pandirippu e 29 case a Maruthamunai, le due aree territoriali che corrispondono rispettivamente ad un'area abitata da popolazione tamil e musulmana della Municipalità di Kalmunai sulla costa centro orientale.

L'intervento, in partnership con l'Agenzia UN Habitat che realizza il Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani, ha potuto completare la ricostruzione di abitazioni per i componenti più svantaggiati della popolazione (prevalentemente vedove). Con l'approvazione delle autorità locali e il contributo dell'Unione Europea, è stato possibile anche fornire un'abitazione dotata degli standard di base alle persone colpite dallo tsunami che tuttavia non potevano rientrare tra i beneficiari di progetti di ricostruzione attuati nel periodo di post-emergenza in quanto non in grado di fornire il titolo ufficiale di proprietà dell'immobile (quello che viene definito DAT form documento che attesta il possesso di un terreno nell'area colpita dallo tsunami; molte persone erano in affitto e non potevano, malgrado residenti nella fascia costiera, esibire tale documento). Per molti di loro, specialmente per le donne, avere una casa è molto importante per il riconoscimento sociale: solo



se hanno una casa, possono sposarsi e quindi avere una famiglia.

I due Community Development Council, che si sono costituiti per individuare i beneficiari e provvedere alla costruzione attraverso modalità partecipative promuovendo la cooperazione tra vicini, stanno ora organizzando attività di formazione per la comunità, a seconda delle esigenze (corsi di inglese, corsi di riparazione macchine da cucire) così che il legame creatosi durante la ricostruzione delle case continui anche dopo. In particolare al Community Development Council di Pandirippu va riconosciuto il merito di aver partecipato attivamente alle campagne di pulizia per ripulire alcune aree dai rifiuti, essendo il progetto principalmente centrato sulla protezione dell'ambiente.

Un passo importante è stato fatto, ma la sostenibilità è un processo lungo e duraturo, che non si esaurisce con questa data: con le case si è intervenuti in un ambiente familiare, ma al di fuori del proprio giardino c'è ancora molto da fare.

*Diletta Galvanin*

*Da sinistra: Yaseer (social coordinator assistant Overseas e community mobilizer UN Habitat) Massimo Faso (agronomo progetto ICEI Overseas a Pottuvil) Mr.Hameed (UN Habitat project manager) Grazia Vulcano (collaboratrice Overseas per le attività sociali del progetto) Mr.Laxman Perera (UN Habitat National programme manager) Diletta Galvanin (responsabile del progetto Ri-costruire sostenibilità) l'Ambasciatore d'Italia in Sri Lanka Pio Mariani, il beneficiario della casa, Mr.Prassanth (Assistant Government Agent) Mr.Abeysekera (UN Habitat district manager)*



## DA AIN ARIK A GAZA



È stato davvero un anno straordinario questo 2009 che volge al termine per le relazioni di Overseas in Palestina. Grazie alla presenza in loco di collaboratrici competenti e responsabili quali Rosella Bonarrigo e Rita

Plantera, sono stati portati a termine nei modi e nei tempi previsti importanti impegni relativi alla cooperazione decentrata e al Programma di emergenza gestito dal Consolato d'Italia a Gerusalemme. Inoltre, nel periodo estivo, la generosa disponibilità delle volontarie Maria Luisa Rioli e di Elena Bizzarri ha consentito di dare continuità alla partecipazione congiunta del campo estivo per i ragazzi e i giovani presso il Centro comunitario di Ain Arik. Nel mese di settembre si è svolta la prima missione in loco del collaboratore Roberto Cerrina Feroni, responsabile della preparazione e conduzione dei progetti Overseas in Palestina, durante la quale è stata effettuata una visita nella prossima sede di interventi a Gaza.

Un estratto della corrispondenza di Rita Plantera ci consente di condividere un frammento di questo intenso 2009 nel quale si vede riflesso il risultato di un impegno che, attraverso la valorizzazione delle pratiche di produzione e preparazione del cibo quotidiano per la famiglia, alimenta anche la speranza di un futuro che deve essere diverso dal presente e dal passato recente.

**Al Khadr, 7 aprile 2009.** Inaugurazione del Centro per il Food Processing nella sede del Woman Club e Saving and credit in collaborazione con PARC (Palestinian Agricoltura Relief Committes. Il Centro rappresenta la realizzazione di uno degli obiettivi del "Progetto di sviluppo rurale basato sul ruolo della donna e dei giovani in quattro villaggi dei distretti di Betlemme, Janin e Ramallah",

progetto cofinanziato da Overseas, Regione Emilia Romagna e PARC, sede delle future attività di food processing e della organizzazione di due corsi, uno teorico, già concluso, per

migliorare le competenze dei coltivatori rispetto alle modalità di produzione, la qualità del prodotto e le tecniche per il confezionamento e la vendita, rivolto soprattutto alle donne associate del Woman Club e del Saving and Credit ma aperto a tutta la popolazione femminile di Al Khadr, l'altro, in fase di avviamento, sull'uso della dry machine, cioè della macchina per l'essiccazione di frutta e ortaggi di cui presto sarà dotato il Centro per il food processing.

All'inaugurazione del Centro erano presenti tutti i soggetti coinvolti nella sua realizzazione: il rappresentante della Municipalità di Al Khadr, il dott. Ramzi Salah, le operatrici del PARC, Dalhal Husseini e Nadia Harb, presidente del Rural Women Association che hanno coordinato l'allestimento dei locali, il responsabile della Grape Juice Association di Hebron, il dott. Mohammad Abdalla, che si è detto molto interessato a supportare il Centro nella commercializzazione delle uve lavorate, la dott.ssa Siam Abbassi, responsabile del Saving and Credit per la West Bank e le principali protagoniste dell'evento, una cinquantina di donne affiliate al Woman Club e al Saving and Credit. La rappresentante di Overseas Rosella Bonarrigo ha concluso la cerimonia esprimendo la soddisfazione comune e ringraziando le donne per l'attiva collaborazione, per l'interesse e l'entusiasmo dimostrato incoraggiandole a proseguire per valorizzare le proprie capacità sia in ambito agricolo che sociale. L'importanza del Centro, infatti, risiede nel rappresentare un luogo di aggregazione sociale, di incontro, di confronto e di diffusione delle idee, nonché di promozione del ruolo femminile all'interno della comunità locale sia da un punto di vista familiare che economico; il Centro appartiene alla strategia dei Woman Clube delle organizzazioni di Saving and Credit dal Rural Women's Development Society (RWDS) nell'esecuzione dei propri programmi di sviluppo del PARC.

Il villaggio di Al Khadr conta 8.728 abitanti e si estende su una superficie di circa 22.000 dunums di terreno di buona qualità che si presta soprattutto alla coltivazione di vigneti, olivi, alberi da fico, albicocche e ortaggi. Dopo la politica di chiusura del mercato del lavoro israeliano ai palestinesi, l'economia locale si regge in maniera rilevante sull'agricoltura. In questo contesto, va' necessariamente incoraggiato e sostenuto il ruolo dei Women Club locali nelle attività di produzione e di vendita dei prodotti agricoli al fine di rendere gradualmente più articolate e sistematizzate le attuali elementari forme di circuiti economici comprendenti la produzione, la lavorazione e la commercializzazione di ortaggi e frutta e in vista della costituzione di forme più elaborate di mercato indipendente locale.

Rita Plantera







OVERSEAS è una ONG secondo la Legge 26/02/1987 n.49 e una ONLUS secondo il D.Lgs. 4/12/1997 n.460.

Di conseguenza i privati e le imprese che elargiscono contributi a Overseas possono usufruire delle agevolazioni fiscali di entrambe le normative scegliendo tra:

- deduzione dei contributi erogati in favore delle ONG idonee ai sensi dell'art.28 della Legge 49/87 nella misura massima del 2% del reddito stesso (art.30 della Legge 49/87)
- detrazioni di imposta, ai sensi del DPR 917/86 per erogazioni liberali a ONLUS.

Per usufruire dei benefici fiscali è necessario conservare la ricevuta della donazione, sia postale che bancaria.

Per le donazioni tramite bonifico bancario, l'estratto conto ha valore di ricevuta.

#### PER LE DONAZIONI UTILIZZARE

Banco posta n° 11158417

Banca Popolare Etica n.29

IBAN: **IT87E050180240000000000029**

Banca Popolare Emilia R. n.2465:

IBAN: **IT73G0538767061000000002465**

#### INDICANDO LA DESTINAZIONE

- BRASILE: ASILO/SCUOLA "F.GALLI"
- BRASILE: SCUOLA PROFESSIONALE
- BRASILE: CABREÚVA LIÇEU "EMAUS"
- INDIA: OPERAZIONE "FUTURO DI SPERANZA"
- INDIA: ADOTTA UN VILLAGGIO DELLAFTI
- INDIA-SRI LANKA: OLTRE IL MAREMOTO
- PALESTINA: AIN ARIK
- KENYA: MINORI IN CARCERE A NAIROBI
- SIERRA LEONE: LE SPERANZE A PANLAP
- ALTRO (specificare.....)



Overseas sostiene la finanza etica ed è socio fondatore della Banca Popolare Etica.

Invitiamo i soci e i benefattori a conoscerla e a servirsene per il versamento di contributi e donazioni.

Per saperne di più consultare il sito

[www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)

# SUCCEDE A NAIROBI

Può capitare, a Nairobi, di prelevare soldi allo sportello bancomat della Barclay; fare la spesa nel più moderno centro commerciale a tre piani, il Sarit Center, esibendo la tessera di cliente che dà diritto ai punti per i premi del catalogo; poi noleggiare un Land Rover pagando con la propria MasterCard e attraversare il sobborgo di Karen, tra lunghe strade silenziose su cui si affacciano lussuose ville ombreggiate dalle jacarande in fiore, alla ricerca di un prato dove passare una piacevole domenica pomeriggio in un pic-nic tra amici; infine rientrare a Nairobi in serata, per un'ottima cena a base di carne presso l'Antica Osteria del Chianti, gestita da italiani.

Può capitare così, a Nairobi, di trascorrere giorni e settimane senza accorgersi che in questa città esistono decine di baraccopoli, dove abita più della metà dei cittadini; senza sentire l'odore

Noi siamo qui, al fianco di bambini che prima hanno perso la casa e sono finiti a vivere in strada; poi hanno perso anche la strada e sono stati rinchiusi nell'Istituto Penitenziario Minorile. Da lì non si possono più muovere, solo trasferire in altri istituti. Hanno accuse che loro non capiscono e colpe che noi non vediamo. Così abbiamo iniziato a stare con loro; andarli a trovare tutti i giorni; chiedere che nomi hanno, e come ci chiamano quando siamo di spalle; creare attività educative e momenti per ascoltare quello che non hanno più voglia di tenersi dentro; fare gite all'esterno o giornate di giochi; disegni e momenti di sport.

Abbiamo fatto molti sforzi, e tanti li stiamo chiedendo a questi ragazzi; erano certi di non contare più nulla, e siamo riusciti a mettergli un dubbio: "Perché degli sconosciuti vengono da noi e ci donano il loro tempo, il loro amore?"

Ci piace il pensiero di lasciarli con questa domanda. Crediamo sia importante che si facciano una loro idea del mondo. L'unica cosa che ci sentiamo di rispondere è: "Siamo a Nairobi, può capitare".

*Gianluca Sebastiani*



delle fogne a cielo aperto; senza vedere le lunghe file di donne che vanno a comperare l'acqua da pozzi privati; senza incontrare tutti quegli uomini che all'alba escono di casa a piedi e percorrono chilometri per raggiungere l'Industrial Area e sperare in un lavoro per quel giorno; senza leggere sul volto di queste persone la difficoltà e l'ingiustizia di dover pagare un affitto per una baracca di pochi metri quadrati; e senza addentrarsi fino in fondo nei mercati dove tra grida e borsine di plastica la gente dà vita ad una vivace economia per pagarlo, l'affitto; senza quasi accorgersi che qui, a Nairobi, ci sono bambini che vanno a scuola ed altri che imparano dalla strada; e tutti hanno la loro divisa, ma quella di alcuni è fatta di pochi stracci.

Senza capire che Nairobi, 4 milioni di abitanti e fiore all'occhiello dell'East Africa, è una enorme equazione con passaggi sbagliati ed errori di calcolo; che adesso porta con sé numeri difficili da comprendere e semplificare.

## Cerchiamo 100 sostenitori per 100 minori della Nairobi Children Remand Home. Vuoi essere uno di loro?

L'impegno di solidarietà consiste in 320 euro annuali per tre anni e può essere sottoscritto in diversi modi. Per i versamenti del Sostegno a Distanza e per ogni altro contributo al progetto è necessario indicare la destinazione oppure utilizzare il conto corrente dedicato presso **Banca Etica** con il seguente codice IBAN **IT76K0501802400000000110560**.

**MWEMBE  
MUTUMA  
L'AMORE  
CHE UNISCE**



# MATTONI E OSTELLI



## APPELLO DAL LAFTI BUILDING A HOME

A un anno dal conferimento del Right Livelihood, il Nobel Alternativo, Amma rinnova l'impegno verso uno degli obiettivi del Millennio, con la concretezza di un mattone dopo l'altro. Non è una metafora qualsiasi ma il riferimento diretto ai grandi festeggiamenti che si sono svolti alla sede del LAFTI a Kuthur il 28 ottobre per l'inaugurazione dell'impianto per la produzione di mattoni da costruzione a base di *fly ash*. Si tratta di un materiale pregevole, per gli esperti del settore paragonabile alle "pietra pozzolana" che consente un'ottima resa in edilizia con produzione a basso consumo di energia, disponibile in loco. L'utilizzo dei mattoni *fly ash* è fortemente incoraggiato come una innovazione che rispetta l'ambiente e consente un facile accesso anche da parte dei meno abbienti.

Alla cerimonia di inaugurazione dell'impianto del LAFTI, con il quale saranno fabbricati i mattoni per le prossime costruzioni, hanno partecipato i dirigenti della Oil

and Natural Gas Corporation Limited (ONGC). Per Amma una soluzione tecnica che renderà più vicina, con l'aiuto economico degli Amici del LAFTI ai quali ha rivolto l'accorato appello *'Building a home'*, la realizzazione dell'obiettivo di consentire a 5.000 donne "intoccabili" una casa, modesta ed essenziale (e il modello adottato dal LAFTI sia il doppio della superficie considerata standard secondo le direttive governative) quanto grande ed efficace nell'assicurare la condizione per conquistare dignità per se stesse e le loro famiglie.



## SOSTEGNO A DISTANZA OPERAZIONE FUTURO DI SPERANZA

"Sapete che con 50 centesimi al giorno potreste salvare un bambino dell'India?" - chiedo a bruciapelo ai ragazzi del liceo. Qualcuno lo sa, altri non sanno o non rispondono.

"Cosa significa salvare?" "Dargli cibo, vestiti, un tetto, medicine ... anche la scuola".

"Cosa cambia la vostra vita con 50 centesimi in meno al giorno?" "Non cambia niente!"

"Cosa impedisce a voi di salvare un bambino?" "Niente...non ci ho mai pensato...nessuno me lo ha chiesto..."

Con queste e altre domande impertinenti vado provocando in questi giorni i ragazzi del liceo di Pavullo... "vivere più semplicemente perché tutti possano semplicemente vivere". Oggi una professoressa mi comunica: la 2° C ha deciso di sostenere a distanza un bimbo dell'India. Per un anno. Forse non cambierà niente nella vita di questi ragazzi, almeno da un punto di vista materiale... ma cambierà la vita di Lakshmi. Lakshmi è la più piccola delle bimbe che aspettavano un genitore adottivo nel Progetto "Operazione Futuro di Speranza". Ha 8 anni, frequenta la terza classe della scuola Primaria ed è ospitata nell'ostello delle ragazze di Valivalam. Ha un nome importante: Lakshmi è la dea dell'abbondanza, della luce, della saggezza e del destino; dona fortuna, bellezza e fertilità. È la moglie di Visnu.

Ora un legame invisibile unisce i ragazzi e le ragazze di un liceo modenese con una bimba del Tamil Nadu. Un legame di affetto e di amicizia. Cambiando la vita di Lakshmi cambiano anche la propria. Scoprono che la felicità non consiste nel possedere cose materiali ma nell'aprire il proprio cuore al mondo e abbracciare l'umanità. Prendendosi cura dei bambini poveri curano anche la propria anima.

*Continua nel serio impegno scolastico la vita quotidiana dei 200 bambini e bambine (ma ormai anche ragazzi e ragazze) dell'Operazione Futuro di Speranza nello stato indiano del Tamil Nadu grazie alla collaborazione del LAFTI, del Gruppo 1% di Sestola e di tanti sostenitori (famiglie, gruppi, scuole e associazioni) in tutta Italia. Sono attualmente aperti tre ostelli (due a Valivalam per le femmine e per i maschi e uno a Gandhigram misto). Molti bimbi vivono in famiglia e ricevono una borsa di studio. Sono ormai centinaia le ragazze ed i ragazzi che sono stati aiutati con il sostegno a distanza Operazione Futuro di Speranza. E la loro vita è veramente cambiata! Con un diploma possono aspirare a lavori che i propri genitori non potevano nemmeno immaginare guadagnando anche tre volte tanto!*

*Ringraziamo di cuore tutti i sostenitori che con amore e fedeltà continuano a rendere possibile questo piccolo-grande sogno: curare i bambini e diventare più ricchi...dentro!*

Vittorio Merlini

